

L'INDISCREZIONE. La pausa pasquale lascia spazio ad una clamorosa possibilità destinata a portare un terremoto dal punto di vista tecnico

Tra Tezenis e Crespi c'è aria di divorzio?

Il club di via Cristofoli valuta l'ipotesi di cambiare prima del derby Tre i possibili sostituti: rispunta De Pol, con lui Nicola e Markovski

Simone Antolini

La vittoria con Matera come ultima partita da allenatore di Verona? Potrebbe essere questa la notizia della settimana: la Tezenis che si separa da Marco Crespi a quattro giornate dalla fine della regular season con ancora tutto in ballo. La società prende in considerazione questa ipotesi. E lo fa dopo 26 giornate in altalena. Troppe sconfitte. Pure troppi infortuni, questo va detto a onor del vero. Ma negli occhi della dirigenza c'è il ricordo fresco di una squadra spesso in difficoltà, alla ricerca di sé stessa, fragile, vittima di improvvise cadute e logorata nel cuore e nell'anima. Colpe condivisibili tra tutte le componenti del mondo Tezenis, se di colpe si vuole parlare, questo è vero. Ma oggi più che mai pare che in via Cristofoli stia prendendo piede l'ipotesi di intervenire in maniera clamorosa. Provocando un vero e proprio terre-

moto dal punto di vista tecnico.

E l'occasione per farlo può essere solo questa: la sosta pasquale prima del ritorno in campo il prossimo 3 aprile a Treviso contro la De' Longhi. La pausa potrebbe permettere al nuovo allenatore di prendere coscienza della realtà, creare feeling con il gruppo, iniziare a lasciare il segno. Poco meno di due settimane per entrare in gioco. Con Miller in più nelle rotazioni e pure un altro innesto di peso nel pacchetto lunghi.

Detto questo, bisogna anche tenere conto della realtà delle cose. E qui entra in ballo anche il rapporto contrattuale che lega le parti. Crespi è allenatore di valore. La Scaligera, nel momento in cui si è legata al tecnico, ha posto le basi per un lavoro presente e futuro. E quindi ha pensato alla serie A2 ma anche ad un nuovo ritorno in serie A. Nero su bianco è stata messa una fiducia che può prevedere una estensione plurienna-

le. E nel faccia a faccia che potrebbe esserci tra le parti non può essere considerata secondaria la situazione contrattuale dell'allenatore.

L'ipotesi del cambio tecnico mai come adesso si è fatta concreta. Non può fare testo la vittoria contro Matera. Sicuramente ha lasciato il segno la sconfitta contro Recanati.

Tocca alla Scaligera dare un senso esatto ai propri pensieri e alla proprie scelte. E sarà interessante capire nelle prossime ore, situazione contrattuale a parte, quale aspetto verrà tenuto più in considerazione in questo momento: umano, tecnico o gestionale?

Più volte il presidente Gianluigi Pedrollo, che da tempo ha scelto la via del silenzio, ha espresso grandi perplessità sul destino della Tezenis. Il potere gestionale all'interno del club, in questo momento, vede come protagonista soprattutto Giorgio Pedrollo che condivide le scelte tecniche con il diesso Gianlu-

ca Petronio. Ma fin qui si è parlato solo di giocatori. E c'è da capire quale potrebbe essere la piattaforma di gradimento nella scelta di cambiare Crespi e dare fiducia al nuovo tecnico.

E a proposito di allenatori, sono tre i nomi presi in considerazione. Il primo è quello di Sandrino De Pol, vice alla Tezenis, fino alla scorsa stagione, di Alessandro Ramagli. Per De Pol non c'è stata riconferma la scorsa estate. Oggi lavora con i ragazzi della Pallacanestro Trieste. A Verona è ben voluto. Lo spesso umano è fuori discussione, pure il valore tecnico del professionista. De Pol ha lasciato un ottimo ricordo. Presenza discreta la sua. Mai ingombrante. Potrebbe essere una grande occasione.

Nell'ipotetica lista della Scaligera hanno trovato spazio altri due nomi. Il primo è quello dell'allenatore argentino Marcelo Nicola, ultima avventura ai lituani del Lietuvos rytas. Con lui anche il macedone Zare Markovski. •

**Settimana
decisiva
per delineare
il futuro
immediato
di Verona**



Marco Crespi ha vinto 14 gare e ha raccolto 12 ko con la Tezenis

Gioia Ricci

TOP. È stato tra i migliori in campo contro Matera: 23 punti e 10 rimbalzi. Giampaolo Ricci racconta la vittoria contro la Bawer: «Veniamo da un periodo non bello, quella con Matera era la prima di cinque partite in questo finale di regular season che dovevamo vincere, anche per i tifosi che sono venuti a vederci. Abbiamo fatto il nostro dovere. Io in campo per tanti minuti? Ogni volta in cui mi è stata data la possibilità ho cercato di sfruttare l'occasione e penso di aver sempre fatto bene quando sono stato chiamato in causa. Tuttavia non mi sento ancora arrivato. Voglio guadagnare ancora più spazio, ancora più minuti, ancora più fiducia da parte della squadra e dell'allenatore. Senza Chikoko i minuti per me sono aumentati, ho fatto sempre il massimo ma spero di poter dare ancora di più. Chikoko? Lo stimo molto, magari alla Tezenis ha fatto un po' fatica».

